

Appendice/1

L'effetto Baudrillard*

Marine Dupuis Baudrillard**

Un infarto, una grave forma di malaria, due cancri assai maligni... sono tra gli ultimi tormenti che abbiamo dovuto attraversare insieme.

Da dove viene il fatto che io mi sia sentita così sola, allora?

Lui, malato e sereno, io sposa angosciata, 'metà' abbandonata?

Eppure la 'paura di morire' è un'emozione abbastanza... personale, che è generalmente difficile rifilare agli altri. Di quella di Jean, è evidente, qualcun altro deve farsi carico, lui dà l'impressione di essere così poco coinvolto...

τα επ' εαυτον – τα ουχ επ' εαυτον.

«L'esistenza non è tutto», scherza, ...ed ecco che davanti a voi si 'svuota' di queste preoccupazioni (come di tante altre) per diventare *meta*-fisico. La grande arte dello *strip-tease* ontologico!

È questo che lo rende così attraente? La sua inalterabile leggerezza?

Nella sua biografia non si trova traccia delle sue donne. Probabilmente non sono abbastanza bio, le donne!

Egli ha avuto però due mogli e due bambini ...come tutti.

Ma la sua famiglia avrà contato per lui? Non è sicuro. Nemmeno impossibile, non più.

Un uomo così simpatico è evidentemente inquietante. Quale presa si ha su qualcuno che confessa di 'non poter essere infelice'?

Cercare di contare *per* lui è apparso subito troppo rischioso, meglio prendere la decisione di contare *su* di lui. E, alla sua passione sovrana di essere 'solo' (alle prese con le sue molteplici doppie-vite), opporre, come se *niente* fosse, la mia passione, per me vitale, di essere 'due' ...(per non fare che uno... Questo era lui!)

So far, so good! Trentacinque anni dopo esser caduta 'sotto l'influenza' – alla fine della prima manche del classico duello professore/studente a Nanterre – non ho sempre capito tutto della sua 'visione', ma ciò a cui ho avuto accesso, mi ha resa sempre più innamorata.

E nel corso di questo lungo cammino, la mia ammirazione e il mio rispetto per lui non hanno fatto che crescere. L'esistenza, senza dubbio, non è tutto, ma condividere la sua mi ha aperto orizzonti infiniti: quelli dell'illusione, della seduzione, del sogno...

C'è un sortilegio nello spirito di quell'uomo: è facendoci sparire ch'egli ci fa esistere. Si tratta forse di un incantesimo?

M.D.B., febbraio 2005

* Questo breve scritto, che viene qui tradotto per gentile concessione dell'Autrice, è apparso in originale nel *Cahier de L'Herne* n. 84 dedicato a Jean Baudrillard, pubblicato nel 2005 a cura di F. L'Yvonnet, p. 316 [N.d.T.].

**Traduzione di Eleonora de Conciliis.